SEMANTIC POWER: NUN-NAŞ- NĂNAŞ AND ITS CORRESPONDENT ON DIALECTS FROM SOUTH ITALY

Cosmina Cosma

PhD Student, "Babeș-Bolyai" University and Università della Calabria

Abstract: Through the present paper we propose the examination of three words that in dacoromanian has to deal with the family domain and its comparison with the dialectal situation of southern Italy. Our analysis will have as outset an etymological common base (lat. nonnus) that will produce different lexical exits. But the main aim will offer an interpretation with a semantic type deserved to validate/invalidate the lexical similarities. The theoretical approach will be based on dictionaries and linguistic atlases representatives on this respect, checking the complexity of the couple «nun-naṣ-nănaṣ» in accordance with both territories.

Keywords: semantics, dialects, atlases, lat. nonnus, similarities.

Nella seguente vorremmo mostrare un panorama del dacoromeno, ma anche della relazione di esso con i dialetti del sud Italia, tramite degli elementi di natura linguistica, individuati all'interno del campo della famiglia. Possiamo osservare con agevolezza il carattere latino della lingua romena¹, partendo anche dalla definizione data dai due grandi teorici del territorio: Alexandru Rosseti (la lingua romena è la lingua latina parlata in modo ininterotto nella parte orientale dell'Impero Romano²) e Sextil Pușcariu (la lingua romena di oggi è essa stessa la lingua latina, nell'anno 1939, con le modifiche emerse durante i secoli³). Seguendo la loro definizione, Marius Sala la considera, insieme alle altre nove lingue sorelle⁴ (tra cui anche l'italiano), una continuatrice della lingua latina, anche se con tanti cambiamenti.

Dal punto di vista storico, così come si osserva dalla **Figura 1**, tutte e due i territori messi sotto analisi fanno parte del territorio orientale della vecchia Romània⁵:

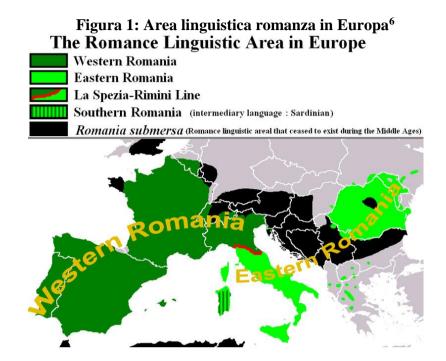
¹ Il romeno, diventato lingua standard, è una parte del dialetto dacoromeno. In ciò che segue ci occuperemmo solo del dialetto dacoromeno presente sul territorio della Romania e non anche di quello della Moldavia o delle altre piccole parti.

² Alexandru Rosetti, *Limbă sau dialect?* in *Istoria limbii* române, vol. I, Editura Științifică și Enciclopedică, București, 1978, p. 78, traduzione propria.

³ Sextil Pușcariu, *Limba română*, vol. I, Ed. Fundația pentru Literatură și Artă "Regele Carol II", 1940, p. 183, traduzione propria.

⁴ Marius Sala, *De la latină la română*, Ed. Univers Enciclopedic, București, 1998, p. 11, traduzione propria.

⁵ Romània = termine con cui si denomina il complesso del mondo neolatino (cfr. C. Tagliavini, *I termini Románia e 'Ρωμανία*, in *Le origini delle lingue neolatine*, sesta edizone, Pàtron Editore, Bologna, 1982).



Una differenza linguistica si fa a livello dialettale, dove nell'attuale Romania parliamo in gran parte del dialetto dacoromeno, mentre l'Italia offre un panorama linguistico diversificato. Riguardo questo tipo di somiglianze, i teorici osservano che *le varianti suddanubiane* (a volte in consenso con le favelle dacoromene dell'ovest e nord) presentano il più grande numero di assomiglianze del sud Italia. Anche M. Bartoli, una delle figure illustri della linguistica italiana, situa il romeno insieme ai dialetti della costa Adriatica. I suoi predecesori, A. Griera (1922), W. Wartburg (1936), J. Herman (1985) avvicinano il romeno ai dialetti italiani centro-meridionali. In questo senso si avvicina anche la nostra ricerca, che propone inizialmente un'analisi tramite il legame comune tra i due territori: il latino nonnus che produce nun rispettivamente nonno.

⁷ Il romeno diventato standard è incluso nel dialetto dacoromeno, così come risulta anche dalla mappa dialettale (**Figura 2**).

-

⁶ Cfr. www.kidsmaps,com, accessato il 08.10.2016.

⁸ I. Nichita, *Concordanțe între dialectele românești și celelalte dialecte* romanice, în Valeriu Rusu (coord.), *Tratat de dialectologie românească*, Editura Scrisul românesc, Craiova, 1984, p. 638, traduzione propria.

⁹ M. Bartoli, *Saggi di linguistica spaziale*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1945.

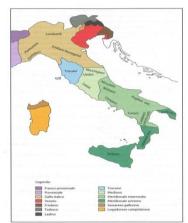
ISBN: 978-606-8624-17-4 Section: Language and Discourse

205

Figura 2: Mappa dei dialetti protoromeni¹⁰



Figura 3: Le principali aree dialettali in Italia¹¹



Come succedeva anche a livello storico, la differenza è pregnante a livello linguistico, dove, sempre dal punto di vista dialettale, le cose stanno diversamente dallo standard. Facendo un'analisi di tipo semantico, prenderemmo in considerazione la coppia nun-naș-nănaș, in base agli atlanti linguistici e ai dizionari dialettali e/o etimologici. Altresì, dall'altro territorio, per tale ricerca abbiamo preso in considerazione solo gli esiti del latino nonnus e non i derivati di padrino/madrina e compare/comare, anche se per la seconda coppia, alla forma maschile abbiamo trovato lo stesso identico esito nell'istroromeno come nel sud Italia: la forma cumpar, presente nel punto 02.12

In ciò che riguarda il lemma nănaș, la menzione nănaș de cununie appare sporadicamente. 13 Essa viene spesso accompagnata della parola mare (cioè grande), in quanto tale persona denominata così sarà quella che dal matrimonio in poi dovrà tutelare gli sposi, essendo per i giovani appena sposati come un secondo padre/ una seconda madre. ALR I¹⁴ fa però una differenza tra nun (utilizzato al matrimonio, soprattutto dalla gente presente all'evento) e naș (termine con cui il marito denomina la stessa persona, dopo la festa del matrimonio), cfr. mappa 267. Alla forma femminile, riportata nella mappa 268 si accentua tale differenza. ALRM¹⁵ non fa invece una delimitazione tra naș (parola chiave, corrispondente alla mappa 299, che specifica, altresì, il suo riferimento solo al battesimo), nănas, nun o cumătru¹⁶. Un solo esito manifesta una differenziazione netta: nănaș

¹⁰ Cfr. http://www.istro-romanian.com/history/history-language.htm, visualizzato il 15. 05. 2016.

¹¹ Cfr. Giorgio Graffi, Sergio Sergio Scalise, Le lingue e il linguaggio, Il Mulino, Bologna, 2002, p. 242.

¹² Cfr. ALRM., partea I, vol. II, mappa 374.

¹³ Cfr. mappa 374, 376, p. 395, ALRM, vol. I, partea a II-a.

¹⁴ Per la nostra ricerca, abbiamo utilizzato sempre l'ALR I, parte I, vol. II.

¹⁵ Per la nostra ricerca, abbiamo utilizzato sempre l'ALRM I, parte I, vol. II.

¹⁶ Nella nostra ricerca non abbiamo presso in considerazione anche la parola *cumătru*, in quanto essa fa riferimento alla relazione con i genitori del bambino e non col bambino.

de botez (p. 217, 218, 247). Oltre questi termini, che a livello semantico manifestano, così come accennato sopra, delle differenze, abbiamo incontrato anche la parola moș (p. 268, 270), che nella nostra ricerca significava pure nonno. L'affiliazione con il nonno non è aleatoria: il romeno nun proviene dal latino nonnus, la stessa etimologia trovata anche nella parola nonno.

La forma diminutivale del latino pater¹⁷ attira, come il lemma *nun*, un insieme di entità su un'unica parola che a livello semantico non vuole che ispirare dei sentimenti di protezione. Per questo, inizialmente tale parola significava o *zia* o *cugina*, cioè qualsiasi persona destinata a proteggere il bimbo.

Riguardo la forma *nănaş*, essa non è che un composto di *nun* (*nun* + suf. -*aş*), perciò in alcune parlate abbiamo anche *nunaş* (cfr. ALRM, mappa 229, p. 24). La stessa cosa succede anche con *naş*, la differenza tra *naş* e *nănaş* essendo in base al loro utilizzo (*nănaş* è considerata una parola invecchiata, abbandonata nel passato, mentre *naş* è entrato già nello standard). Detto ciò, la comparazione con il sud Italia si può fare, a questo proposito, solo in base semantica: *naş/nănaş* sono più complesse, nell'idea in cui tale parole denominano sia il padrino che il compare, mentre *nun*, cioè quello che ha un ruolo a parte all'interno del matrimonio 18 non ha un equivalente nei dialetti italiani del sud.

All'interno degli atlanti italiani, gli stessi lemmi appartenenti alla posizione 828 (compare/comare) si incontrano per designare il padrino/madrina in una piccola parte della Basilicata (p. 907 – nùnnəma/ nùnnə, p. 913 - nonnə, p. 914 - nunnə) e in tutta la parte meridionale della Puglia: p. 847-850, 860-862, 866-871, 881, 882, anche se dal punto di vista semantico tali lemmi non corrispondono. Nonostante ciò, la Sardegna manifesta tale similitudine, tramite la coppia nónnu/nónna (cfr. p. 761, mappa 826). Perfino, tra la coppia nun/nună e nas/nasă, il dacoromeno ha anche nănas, che mantiene lo stesso senso di nas, ma va anche oltre: nănas non è solo il testimone presente al matrimonio (nun/nună), ma anche quello che battezza (naș/nașă e padrino/madrina) o detto oltre, il compare/comare. Per fare tale differenza, di un reale aiuto ci sono stati gli atlanti romeni e i dizionari italiani, che hanno fatto una divisione tramite la formulazione delle domande situate all'interno del Maramures, vol. I (le mappe 218 e 219) e tramite le informazioni messe a disposizione all'interno dell'Enciclopedia Treccani.

Ma sotto analisi lessicale, riguardo la coppia *compare-comare*, ¹⁹ né le parlate romene né lo standard manifestano dei corrispondenti, oltre quelli di natura semantica: sia *compare/comare* che *nun/nună* manifestano un'area prottettiva nei confronti del bambino, perciò possono essere interpretati come genitori secondari (idea riflessa

-

¹⁷ *Padrino* < lat. patrinus (diminutivo di pater).

¹⁸ Al. Ciorănescu, *Dicționarul etimologic al limbii române*, Ed. Saeculum, București, 2005, p. 548-549.

¹⁹ Compare < lat. tardo compater (insieme con il padre); comare < lat. tardo commater (insieme con la madre).

ISBN: 978-606-8624-17-4 Section: Language and Discourse

207

anche dalla radice etimologica di nonnus — inteso prima come anziano, dopo di che come prete e solo alla fine come figura patriarchale). Da questo punto di vista si spiega anche la sostituzione di nun con moș o uncheiș in alcune parlate della Romania: p. 268, 270 — per moș e p. 98, mappa 220, ALR I per unchi(eș).

Oltre questo, nel *Nuovo dizionario dialettale della Calabria*, G. Rohlfs identifica i lemmi *nunnu/nunna*, ²⁰ che coincidono a livello lessicale con *nun/nună*, ma non anche semanticamente, in quanto *nunnu/nunna* designano solo la persona che ha un ruolo a parte all'interno del battesimo.²¹

Abbiamo provato a riassumere tutto ciò nello schema seguente:

Abbiamo provato a riassumere tutto ciò nello schema seguente:		
SPIEGAZIONI	SPIEGAZIONI	
SEMANTICHE	LESSICALI	
	Dacoromeno	Dialetti
		del sud
		Italia
Persona	naș/nașă	C ri:
che ha	(la botez),	nunnə/nu
un	cfr. con le	nna (cfr.
certo	mappe	Rohlfs:
ruolo	299, 300	482);
all'inter	dell'ALR	
no del	I, parte I,	nùnnəma/
battesi	vol. I e le	nùnnə, p.
mo	mappe	913;
(=	216, 217	nonnə, p.
padrino	dell'ALR	914;
/madrin	M, parte I,	nunnə) p.
a)	vol. II.	847-850,
	, 51, 11,	860-862,
		866-871,
		881, 882
		(cfr.
		mappa 826, ALI
		820, ALI 8).
Persona	nun/nună	
che ha	(cfr.	
un	mappa	
certo	267, 268,	
ruolo	ALR I).	
all'inter	111111).	
no del	*nome	
110 401	1101110	

²⁰ Cfr. Gerhard Rohlfs, *Nuovo dizionario dialettale della Calabria*, Longo Editore, Ravenna, settima ristampa, 2010. p. 482.

Per maggiori spiegazioni, vedi Alexandru Ciorănescu, *op. cit.*, pp. 548-549 e http://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/compare/, visualizzato il 25.08.2016.

ISBN: 978-606-8624-17-4 Section: Language and Discourse

208

matrim	limitato	
onio	nel tempo	
OHIO	(utilizzato	
	solo	
	durante il	
	matrimoni	
G:	0).	1
Sia	24: nunaș	compare/
persona	(cfr.	comare
che ha	mappa	(cfr.
un	229,	http://ww
certo	ALRM)	w.treccani
ruolo	nănaș/năn	<u>.it/vocabo</u>
all'inter	așă che	lario/ricer
no del	variano	<u>ca/compar</u>
battesi	semantica	<u>e/,</u> visualizza
mo che	mente, in	to il
all'inter	base al	25.08.201
no del	loro	6).
matrim	contesto:	0).
onio	persona	
(=	che ha un	
compar	certo ruolo	
e/comar	all'interno	
e)	del	
	battesimo	
	(mappa	
	217, 218	
	dell'ALR	
	e mappa 375, 376,	
	299, 300	
	dell'ALR	
	M) ossia	
	persona	
	che ha un	
	certo ruolo	
	all'interno	
	del	
	matrimoni	
	o (mappa	
	267, 268	
	dell'ALR	
	e 374, 377	
	dell'ALR	
	M).	
<u> </u>	1	1

Arhipelag XXI Press, Tîrgu Mureş, 2016

ISBN: 978-606-8624-17-4 Section: Language and Discourse

209

*nome illimitato	
nel tempo	
(utilizzato	
dopo l'atto	
del	
matrimoni	
o).	

Tramite una comparazione dialettale, in base alle spiegazioni prese dai dizionari e dagli atlanti linguistici, si possono concludere le seguenti:

- -naș/nașă trova il corrispondente totale nei termini dialettali elencati sopra (corrispondenza totale);
- nănaș/nănașă trova un solo corrispondente: *compare*, con il femminile *comare* e che coincide però solo a livello semantico (corrispondenza parziale);
- *nun/nună* non trova dei corrispondenti nei dialetti italiani del sud (corrispondenza 0).

BIBLIOGRAPHY:

- 1) Bartoli, Matteo, *Saggi di linguistica spaziale*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1945.
- 2) Devoto, Giacomo, *L'Italia dialettale*, estratto dagli 'Atti del quinto Convegno di Studi Umbri', Gubbio, 28 maggio 1 giugno 1967.
- 3) Devoto, Giacomo; Giacomelli, Gabriela, *I dialetti delle regioni d'Italia*, nuova edizione, Sansoni Editore, Firenze, 1991.
- 4) Graffi, Giorgio; Scalise, Sergio, *Le lingue e il linguaggio*, Il Mulino, Bologna, 2002.
- 5) Pușcariu, Sextil, *Limba română*, vol. I, Ed. Fundația pentru Literatură și Artă "Regele Carol II", 1940.
- 6) Rohlfs, Gerhard, *Studi e ricerche su lingua e dialetti d'Italia*, Sansoni Editore, Firenze, 1972.
- 7) Rosetti, Alexandru, *Istoria limbii române*, vol. I, Ed. Științifică și Enciclopedică, București, 1978.
- 8) Rusu, Valeriu (coord.), *Tratat de dialectologie românească*, Editura Scrisul românesc, Craiova, 1984.
- 9) Sala, Marius, *De la latină la română*, Ed. Univers Enciclopedic, Bucuresti, 1998.
- 10) Tagliavini, Carlo, *Le origini delle lingue* neolatine, sesta edizone, Pàtron Editore, Bologna, 1982.
- 11) Trumper, John; Maddalon, Marta, *L'italiano regionale tra lingua e dialetto. Presuposti ed analisi*, Edizioni Brenner, Cosenza, 1982.

CONVERGENT DISCOURSES. Exploring the Contexts of Communication

Arhipelag XXI Press, Tîrgu Mureş, 2016

ISBN: 978-606-8624-17-4 Section: Language and Discourse

210

Dizionari, atlanti:

- 1) ALI *Atlante Linguistico Italiano*, vol. 8, Massobrio, L. (coord.), Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2011.
- 2) ALR *Altasul Linguistic Român*, partea I, vol. II, Pușcariu, Sextil (coord.), Muzeul Limbii Române: Otto Harrassowitz, Sibiu: Leipzig, 1942.
- 3) ALRM Micul Atlas Linguistic Român, partea I, vol. II, Pușcariu, Sextil (coord.), Muzeul Limbii Române: Otto Harrassowitz, Sibiu: Leipzig, 1940.
- 4) ALRR, Maramureș *Atlasul Lingvistic Român pe Regiuni*, vol. I, Neiescu, Petru; Rusu, Grigore; Stan, Ionel, Editura Academiei R.S.R., Bucuresti, 1969.
- 5) Candrea, I.-Aurel; Densuşianu, Ovid, *Dicționarul etimologic al limbii române. Elemente latine*, Socec, București, 1907.
- 6) Ciorănescu, Alexandru, *Dicționarul etimologic al limbii române*, Ed. Saeculum, Bucuresti, 2005.
- 7) REW –Lübke, W. Meyer, Romanisches Etymologisches Wörterbuch, Fünfte Auflage, Heidelberg, Carl Winter Universitätverlag, 1972.
- 8) Rohlfs, Gerhard, *Nuovo dizionario dialettale della Calabria*, Longo Editore, Ravenna, settima ristampa, 2010.

Rifferimenti web:

- 1) http://www.istro-romanian.com/history/history-language.htm, visualizzato il 15.05.2016.
- 2) www.kidsmaps,com, visualizzato il 08.10.2016.
- 3) http://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/compare/, visualizzato il 25.08.2016.